

22 giugno 1791 Sainte-Ménéhould



Il 22 giugno 1791, una plebaglia avvinata ed inferocita, attraversa tutta la Champagne, trascinando il Re Louis XVI e la Regina Marie Antoinette, arrestati qualche ora prima a Varennes.

A Sainte-Ménéhould, mentre continua l'orrendo hallalì, all'angolo della via dell'Abreuvoir, un misterioso cavaliere di Saint-Louis (il prestigioso ordine reale dell'élite militare cattolica), per allievare in qualche modo gli insulti e gli oltraggi, presenta le armi al Re che, commosso, risponde al saluto. Poi, lanciando con coraggio il suo cavallo tra l'orda urlante e minacciosa, il gentiluomo riesce a raggiungere

la berlina dei sovrani. Vuole rendere un estremo omaggio a Louis XVI e alla Regina :

« Je suis le comte Anne Elzéard de Dampierre, à Votre service... Vive le Roi! » Saranno le sue ultime parole... La folla, ormai in delirio, non può perdonare un tale affronto e tenta invano di disarcionare l'intruso. Il cavaliere vuole allontanarsi ma, nella ressa sbraitante, qualche infame della famigerata Garde Nationale gli spara alle spalle... Ecco l'indicibile barbarie: il comte de Dampierre, caduto a terra, viene letteralmente smembrato a randellate e picconate ed il suo cadavere calpestato dai cavalli...

Al Re che chiede lumi sul tumulto, qualcuno del branco risponde, beffardo : « Non è niente, soltanto un pazzo che si uccide! »

Appena compiuto l'orribile crimine, arrivati al villaggio vicino, Dammartin, gli assassini quasi si sgozzano per dividersi le armi ed il cavallo della loro vittima...

(Tratto dagli scritti di G. Lenotre e Alexandre Dumas)

Nella tragedia del comte Anne Elzéard, si ritrova concentrata tutta l'essenza della stirpe Dampierre : contro la bieca moltitudine, l'atto di eroismo solitario e la nobiltà d'animo nel sostenere sempre chi è in disgrazia, l'agire con onore e con fedeltà al giuramento fatto, il cuore, infine, vibrante di « folle passion » fino alle estreme conseguenze...

Certamente, due secoli più tardi, è con la stessa identica « folle passion » che il comte Audoin, contro il parere dei più, decise, per il suo Champagne, di far rinascere, dal lontano passato, la nobile e quasi dimenticata arte del « ficelage »...